



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 27/03/2024)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Mediolanum Vita S.p.A. (di seguito, Mediolanum Vita) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 29/03/2024)

Che cosa si investe

Il finanziamento di **TaxBenefit New** avviene mediante il versamento di contributi.

Se sei un lavoratore dipendente, in aggiunta o in alternativa a tali contributi, è possibile versare i flussi futuri di TFR (trattamento di fine rapporto). Se al 28 aprile 1993 risultavi già iscritto a una forma di previdenza obbligatoria e non intendi versare l'intero flusso annuo di TFR, puoi decidere di contribuire con una minor quota, almeno pari a quella eventualmente fissata dal contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il tuo rapporto di lavoro o, in mancanza, almeno pari al 50%, con possibilità di incrementarla successivamente.

Puoi inoltre scegliere di conferire il TFR pregresso, cioè lo stock di TFR maturato e accumulato presso il datore di lavoro stesso.

Se si sceglie di utilizzare il TFR per costruire la pensione complementare, il flusso futuro di TFR non sarà più accantonato ma sarà versato direttamente su **TaxBenefit New**. La rivalutazione del TFR versato su **TaxBenefit New**, pertanto, non sarà più pari alla misura fissata dalla legge, ma dipenderà dal rendimento degli investimenti collegati a **TaxBenefit New**.

Pertanto, è importante prestare particolare attenzione a questo aspetto, soprattutto in virtù del fatto che la decisione di destinare il TFR a una forma di previdenza complementare non è reversibile. D'altro canto, però, il conferimento del TFR alla previdenza complementare non determina la perdita della possibilità di utilizzare parte di esso per far fronte a esigenze personali di particolare rilevanza quali per esempio le spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari, ovvero l'acquisto della prima casa di abitazione.

TaxBenefit New ti consente di scegliere liberamente sia la misura del contributo sia la periodicità con la quale effettuare i versamenti. Nell'esercitare tale scelta è però importante che tu abbia ben chiaro che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Ti invitiamo quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che desideri assicurarti al pensionamento e controllare nel tempo l'andamento del tuo piano previdenziale, per apportare, in caso di necessità, modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Gli strumenti che Mediolanum Vita S.p.A. utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad essa disponibili. Mediolanum Vita S.p.A. non è pertanto nella condizione di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione nella posizione individuale.

È quindi importante che sia tu stesso a verificare periodicamente che i contributi che a te risultano versati, direttamente o per tramite del datore di lavoro, siano stati effettivamente accreditati sulla posizione individuale e a segnalare con tempestività al fondo eventuali errori o omissioni riscontrate.

Se sei un lavoratore dipendente, verifica nel contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che regola il tuo rapporto di lavoro se ed eventualmente a quali condizioni l'adesione ti dà diritto a beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi aggiuntivi** rispetto a quello che hai previsto.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto (OICR) o nel Profilo d'investimento scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa. I comparti (OICR) presentano in generale differenti caratteristiche gestionali e diverse combinazioni di rischio/rendimento.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia che anche i singoli comparti (OICR) più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I singoli comparti (OICR) più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

Gli specifici elementi di rischio connessi all'investimento sono:

Rischio di prezzo. È tipico dei titoli di capitale (per esempio azioni), e deriva dalla variazione del loro valore di mercato (prezzo), il quale è influenzato sia dalle aspettative sull'andamento economico espresso dalla società emittente (rischio specifico) sia dalle fluttuazioni dei mercati sui quali tali titoli sono negoziati (rischio generico o sistemico).

Rischio di credito. È relativo al mancato rimborso del capitale (e/o degli interessi) investito in una determinata attività finanziaria nel caso in cui il debitore (emittente) non sia in grado di far fronte puntualmente al pagamento del capitale e degli interessi relativi ad un'emissione di titoli di debito.

Rischio di controparte. È tipico dei titoli di debito (per esempio le obbligazioni), ed è connesso alla eventualità che in virtù delle posizioni di investimento acquisite in opzioni, transazioni di riacquisto, operazioni su tassi di cambio a termine ed altri strumenti, la controparte (l'Ente negoziatore dello/gli strumento/i e, se presente, il soggetto che fornisce la garanzia), conseguentemente ad un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non adempia agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale/i strumento/i.

Rischio di interesse. È tipico dei titoli di debito (per esempio le obbligazioni), ed è connesso alla variabilità dei loro prezzi derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Variazioni di questi ultimi, infatti, si ripercuotono inversamente sui prezzi di tali titoli, in modo tanto più accentuato, soprattutto nel caso dei titoli a reddito fisso, quanto più lunga è la loro vita residua: un aumento dei tassi di interesse di mercato comporterà una diminuzione del prezzo del titolo stesso e viceversa.

Rischio di liquidità. La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta, senza perdita di valore. La liquidità dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato.

Rischio di cambio. È legato alla possibilità di conseguire perdite in base a una variazione sfavorevole dei tassi di cambio delle valute di denominazione degli investimenti effettuati.

La scelta dei comparti (OICR)

TaxBenefit New ti offre la possibilità di scegliere tra **5 comparti (OICR)**, le cui caratteristiche sono qui descritte, tra i quali puoi ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato. Puoi anche scegliere una delle **3 combinazioni predefinite** di comparti (c.d. Profili d'investimento) che Mediolanum Vita ha predisposto per te. Inoltre, puoi definire una tua composizione libera di comparti (OICR), scegliendo il Profilo di Investimento Personale.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Benchmark: è un indice, o paniere di indici, rappresentativo di uno o più mercati, cui le scelte di investimento fanno riferimento in termini di opzioni allocative e di risultati. Parametro oggettivo che rispecchia il profilo di investimento, in termini di obiettivi e rischiosità e a cui fare riferimento per valutare la performance delle proprie scelte di investimento.

Duration: è la durata finanziaria di un titolo obbligazionario, calcolata ponderando ogni rimborso (pagamento delle cedole o del capitale finale) in base al momento in cui verrà effettuato. La duration è un indicatore di rischiosità: esprime la sensibilità del prezzo del titolo al variare dei tassi di interesse. Maggiore è la duration di un titolo obbligazionario, maggiore è la variabilità del prezzo al mutare dei tassi. La duration di un portafoglio (o fondo) è la media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono.

Forward: è un contratto col quale due controparti si impegnano a scambiarsi a scadenza, a prezzi prefissati, uno specifico bene.

Future: è un contratto a termine standardizzato, scambiato nei mercati regolamentati, con il quale una parte acquista o vende a un prezzo prestabilito una determinata quantità di beni o attività finanziarie, con consegna a una data futura.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in cui sono compresi i Fondi Comuni di Investimento e le SICAV.

Quota: ciascuna delle parti (unit) di uguale valore in cui il Fondo è virtualmente suddiviso, e nell'acquisto delle quali vengono impiegati i premi, al netto dei costi e delle eventuali garanzie finanziarie contenute nel contratto. Rating (merito creditizio): è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del regolare pagamento degli interessi dovuti, secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's. Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto investment grade) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Tasso minimo garantito: il rendimento finanziario annuo minimo riconosciuto sulle prestazioni espresse in euro che la Compagnia garantisce al Beneficiario nei casi previsti dal contratto.

Total Expenses Ratio (TER): è un indicatore che fornisce la misura dei costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno.

Turnover (tasso di rotazione): indicatore della movimentazione annua del portafoglio dei Fondi, calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite effettuate nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo, con un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato durante l'anno sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio del Fondo è stato oggetto durante l'anno di disinvestimento e reinvestimento. Inoltre, si precisa che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa dei guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- i **Rendiconti dei comparti-OICR** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.




Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.mediolanumvita.it).


È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Challenge Provident Fund 1


- **Categoria del comparto:** azionario.
- **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, attraverso una allocazione in strumenti finanziari diversificati, principalmente rappresentativi del capitale di rischio, con investimenti nei principali mercati finanziari mondiali. Risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi rendimenti elevati nel lungo periodo e sia disposto ad accettare nei singoli esercizi una alta volatilità dell'investimento e una possibile discontinuità, anche significativa, dei risultati.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
 - **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione è ottenere l'apprezzamento del capitale nel lungo periodo.
 - **Strumenti finanziari:** Il Fondo investe principalmente in valori mobiliari rappresentativi del capitale di rischio quali per esempio azioni, strumenti finanziari assimilabili e OICR di tipo azionario. Il Fondo non prevede una composizione geografica, settoriale e valutaria predefinita. L'investimento in mercati emergenti, se presente, rappresenterà una componente residuale del portafoglio. La gestione può prevedere l'utilizzo di strumenti derivati, a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Il Fondo potrà investire, in misura residua, anche in strumenti monetari o assimilabili (per esempio, depositi, pronti contro termine ecc.) per un massimo del 20% del patrimonio. Gli strumenti finanziari oggetto di investimento potranno essere quotati e non nei mercati regolamentati, in base alle normative vigenti; l'investimento in strumenti non quotati sarà pari al massimo al 10% del patrimonio. Nell'attività di gestione non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari e non è previsto alcun investimento in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** L'investimento riguarda principalmente valori mobiliari di natura azionaria, nazionali ed esteri, senza specifici vincoli di capitalizzazione e non prevede una composizione settoriale predefinita.
 - **Aree geografiche di investimento:** L'investimento non prevede una composizione geografica predefinita, ma almeno un terzo del portafoglio del fondo sarà investito in strumenti denominati in euro, oppure sarà coperto al rischio di cambio. È possibile investire in misura residuale nei mercati emergenti. Il patrimonio del Fondo sarà quindi fondamentalmente esposto a fluttuazioni analoghe a quelle dei mercati azionari internazionali.
- **Parametro di riferimento:** l'andamento del Fondo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Fondo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua della quota, che potrà attestarsi in un range variabile dall' 11% al 21%.

Challenge Provident Fund 2

- **Categoria del comparto:** bilanciato con stile di gestione flessibile.
- **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, investendo in modo dinamico nei mercati azionari mondiali e nei mercati obbligazionari. Risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi rendimenti elevati nel lungo periodo e sia disposto ad accettare nei singoli esercizi una significativa volatilità e una possibile discontinuità dei risultati.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
 - **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione è ottenere l'apprezzamento del capitale nel lungo periodo.


- **Strumenti finanziari:** Il Fondo investe dinamicamente in valori mobiliari rappresentativi del capitale di rischio (quali per esempio azioni, strumenti finanziari assimilabili) e in valori mobiliari di tipo obbligazionario (quali per esempio titoli di stato, obbligazioni societarie, titoli convertibili ecc.), in valute e in OICR. Il Fondo non prevede una composizione geografica, settoriale e valutaria predefinita. L'investimento in mercati emergenti, se presente, rappresenterà una componente residuale del portafoglio. La gestione può avvenire anche con l'utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Il Fondo potrà investire, in misura residua, anche in strumenti monetari o assimilabili (per esempio, depositi, pronti contro termine ecc.) per un massimo del 20% del patrimonio. Il patrimonio potrà essere investito per un 5% massimo in obbligazioni senza rating o con un livello di rating inferiore a BB di S&P o equivalente di altre agenzie. Gli strumenti finanziari oggetto di investimento potranno essere quotati e non nei mercati regolamentati, in base alle normative vigenti; l'investimento in strumenti non quotati sarà pari al massimo al 10% del patrimonio. Nell'attività di gestione non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari e non è previsto alcun investimento in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** L'investimento si rivolge dinamicamente a valori mobiliari di natura obbligazionaria ed azionaria, di emittenti pubblici e privati di elevata qualità creditizia, nazionali ed esteri, senza specifici vincoli di capitalizzazione e non prevede una composizione settoriale predefinita.
- **Aree geografiche di investimento:** L'investimento non prevede una composizione geografica predefinita, ma almeno un terzo del portafoglio del fondo sarà investito in strumenti denominati in euro, oppure sarà coperto al rischio di cambio. È possibile investire in misura residuale nei mercati emergenti. Il patrimonio del Fondo sarà quindi tendenzialmente esposto a fluttuazioni analoghe a quelle di allocazioni flessibili fra i mercati azionari e/o i mercati obbligazionari internazionali.
- **Parametro di riferimento:** l'andamento del Fondo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Fondo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua della quota, che potrà attestarsi in un range variabile tra il 5% e l'11%.

Challenge Provident Fund 3

- **Categoria del comparto:** obbligazionario puro.
 - **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, investendo principalmente in mercati e strumenti obbligazionari internazionali. Risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi un buon rendimento di lungo periodo, accettando una media volatilità ed una possibile discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
 - **Garanzia:** assente.
 - **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
 - **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
-  *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
- **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione è ottenere l'apprezzamento del capitale nel lungo periodo.
 - **Strumenti finanziari:** Il Fondo investe principalmente in valori mobiliari di tipo obbligazionario quali per esempio titoli di stato, obbligazioni societarie, titoli convertibili, in valute e in OICR. Il Fondo non prevede una composizione geografica, settoriale e valutaria predefinita. L'investimento in mercati emergenti, se presente, rappresenterà una componente residuale del portafoglio. La gestione può avvenire anche con l'utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Il Fondo potrà investire, in misura residua, anche in strumenti monetari o assimilabili (per esempio, depositi, pronti contro termine ecc.) per un massimo del 20% del patrimonio. Il patrimonio del Fondo potrà essere investito per un 5% massimo in obbligazioni senza rating o con un livello di rating inferiore a BB di S&P o equivalente di altre agenzie. Gli strumenti finanziari oggetto di investimento potranno essere quotati e non nei mercati regolamentati, in base alle normative vigenti; l'investimento in strumenti non quotati sarà pari al massimo al 10% del patrimonio. Nell'attività di gestione non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari e non è previsto alcun investimento in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** L'investimento riguarda principalmente valori mobiliari di tipo obbligazionario di emittenti pubblici e privati di elevata qualità creditizia, nazionali ed esteri, e non prevede una composizione settoriale predefinita.

- **Aree geografiche di investimento:** L'investimento non prevede una composizione geografica predefinita, ma almeno un terzo del portafoglio del fondo sarà investito in strumenti denominati in euro, oppure sarà coperto al rischio di cambio. È possibile investire in misura residuale nei mercati emergenti. Il patrimonio del Fondo sarà quindi tendenzialmente esposto a fluttuazioni analoghe a quelle dei mercati obbligazionari internazionali.
- **Parametro di Riferimento:** l'andamento del Fondo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Fondo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua della quota, che potrà attestarsi in un range variabile tra il 2% e il 5%.

Challenge Provident Fund 4

- **Categoria del comparto:** obbligazionario puro.
 - **Finalità della gestione:** la rivalutazione tendenzialmente costante del capitale, investendo principalmente in strumenti obbligazionari denominati in euro. Risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi un rendimento nel medio-lungo periodo e sia disposto ad accettare una limitata volatilità.
 - **Garanzia:** assente.
 - **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
 - **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
-  *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
- **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione è ottenere l'apprezzamento del capitale nel medio-lungo periodo.
 - **Strumenti finanziari:** Il Fondo investe principalmente in valori mobiliari di tipo obbligazionario denominati in euro o convertiti in euro (quali per esempio titoli di stato, obbligazioni societarie, obbligazioni legate all'inflazione ecc.) e in OICR. Il Fondo non prevede una composizione geografica o settoriale predefinita. Non è previsto l'investimento in mercati emergenti. La gestione può avvenire anche con l'utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il Fondo potrà investire, in misura residua, anche in strumenti monetari o assimilabili (per esempio, depositi, pronti contro termine ecc.) per un massimo del 20% del patrimonio. Il patrimonio del Fondo potrà essere investito per un 5% massimo in obbligazioni senza rating o con un livello di rating inferiore a BB di S&P o equivalente di altre agenzie. Gli strumenti utilizzati potranno essere quotati e non nei mercati regolamentati, in base alle normative vigenti; l'investimento in strumenti non quotati sarà pari al massimo al 10% del patrimonio. Nell'attività di gestione non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari e non è previsto alcun investimento in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** L'investimento riguarda principalmente valori mobiliari di tipo obbligazionario di emittenti pubblici e privati di elevata qualità creditizia, nazionali ed esteri e non prevede una composizione settoriale predefinita.
 - **Aree geografiche di investimento:** L'investimento non prevede una composizione geografica predefinita ma gli strumenti obbligazionari saranno denominati o convertiti in euro.
 - **Parametro di Riferimento:** l'andamento del Fondo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Fondo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua della quota, che potrà attestarsi in un range variabile tra 0% e 3%.

Challenge Provident Fund 5

- **Categoria del comparto:** bilanciato con stile di gestione flessibile.
- **Finalità della gestione:** la rivalutazione tendenzialmente costante del capitale, ricercando un rendimento assoluto in parte indipendente dall'andamento dei mercati finanziari. Risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi un rendimento nel medio-lungo periodo e sia disposto ad accettare una volatilità ed esposizione al rischio non elevata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione è ottenere nel medio-lungo periodo dei rendimenti assoluti, in arte decorrelati e indipendenti dalle condizioni dei mercati finanziari.
- **Strumenti finanziari:** Il Fondo investe dinamicamente in valori mobiliari rappresentativi del capitale di rischio (quali per esempio azioni, strumenti finanziari assimilabili) e in valori mobiliari di tipo obbligazionario (quali per esempio titoli di stato, obbligazioni societarie, titoli convertibili ecc.) e in OICR. Il Fondo non prevede una composizione geografica, settoriale e valutaria predefinita. L'investimento in mercati emergenti, se presente, rappresenterà una porzione residuale del portafoglio. La gestione può avvenire anche con l'utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il Fondo potrà investire, in misura residua, anche in strumenti monetari o assimilabili (per esempio, depositi, pronti contro termine ecc.) per un massimo del 20% del patrimonio. Il patrimonio del Fondo potrà essere investito per un 5% massimo in obbligazioni senza rating o con un livello di rating inferiore a BB di S&P o equivalente di altre agenzie. Gli strumenti utilizzati potranno essere quotati e non nei mercati regolamentati, in base alle normative vigenti; l'investimento in strumenti non quotati sarà pari al massimo al 10% del patrimonio. Nell'attività di gestione non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari e non è previsto alcun investimento in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** L'investimento riguarda principalmente valori mobiliari di tipo obbligazionario di emittenti pubblici e privati di elevata qualità creditizia, nazionali ed esteri e non prevede una composizione settoriale predefinita.
- **Aree geografiche di investimento:** L'investimento non prevede una composizione geografica predefinita ma almeno un terzo del portafoglio del fondo sarà investito in strumenti denominati in euro, oppure sarà coperto al rischio di cambio. Il patrimonio del Fondo sarà quindi mediamente esposto a fluttuazioni analoghe a quelle di allocazioni flessibili.
- **Parametro di Riferimento:** l'andamento del Fondo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Fondo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua della quota, che potrà attestarsi in un range variabile tra 0% e 3%.

Profilo Prudente New

- **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, attraverso una allocazione in strumenti finanziari diversificati con una esposizione al rischio inizialmente relativamente contenuta (anche per piani con scadenza nel lungo termine), e progressivamente decrescente al diminuire della durata residua della fase di accumulo.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:** il patrimonio è investito nei comparti (OICR) indicati alle tabelle D1a - D1d riportate nella Parte I, scheda "Presentazione" paragrafo "I comparti: gli OICR Collegati a TaxBenefit New". La politica d'investimento di ciascun comparto (OICR) è illustrata nella presente Sezione.
- **Ciclo di vita:** sono previsti 4 differenti Cicli di Vita in base alla durata della fase di accumulo al momento dell'adesione. Per ciascuno di essi, la composizione del capitale investito viene modificata gradualmente nel tempo in funzione della durata residua della fase di accumulo, con l'obiettivo di diminuire il rischio finanziario all'avvicinarsi della scadenza della fase di accumulo stessa. Pertanto, la composizione del capitale investito nel tempo non risulterà in linea con quella originaria. Vedi tabelle D1a - D1d riportate nella Sezione I.
- **Parametro di Riferimento:** l'andamento del Profilo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Profilo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua, che potrà variare all'interno di un range tra 1% e 8%.

Profilo Equilibrato New

- **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, attraverso una allocazione in strumenti finanziari diversificati con una esposizione al rischio inizialmente rilevante (per piani aventi scadenza nel lungo periodo), e progressivamente decrescente al diminuire della durata residua della fase di accumulo, al termine della quale sarà comunque ancora presente una esposizione al rischio di livello medio basso.
- **Garanzia:** assente.

- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:** il patrimonio è investito nei comparti (OICR) indicati alle tabelle D2a – D2d riportate nella Parte I, scheda “Presentazione” paragrafo “I comparti: gli OICR Collegati a TaxBenefit New”. La politica d’investimento di ciascun comparto (OICR) è illustrata nella presente Sezione.
- **Ciclo di vita:** sono previsti 4 differenti Cicli di Vita in base alla durata della fase di accumulo al momento dell’adesione. Per ciascuno di essi, la composizione del capitale investito viene modificata gradualmente nel tempo in funzione della durata residua della fase di accumulo, con l’obiettivo di diminuire il rischio finanziario all’avvicinarsi della scadenza della fase di accumulo stessa. Pertanto, la composizione del capitale investito nel tempo non risulterà in linea con quella originaria. Vedi tabelle D2a – D2d riportate nella Sezione I.
- **Parametro di Riferimento:** l’andamento del Profilo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Profilo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua, che potrà variare all’interno di un range tra 3% e 20%.

Profilo Dinamico New

- **Finalità della gestione:** la rivalutazione del capitale nel lungo termine, attraverso una allocazione in strumenti finanziari diversificati con una esposizione al rischio inizialmente massima (per piani aventi scadenza nel lungo periodo) e progressivamente decrescente al diminuire della durata residua della fase di accumulo, al termine della quale sarà comunque ancora presente una esposizione al rischio di livello alto/medio-alto.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:** il patrimonio è investito nei comparti (OICR) indicati alle tabelle D3a – D3d riportate nella Parte I, scheda “Presentazione” paragrafo “I comparti: gli OICR Collegati a TaxBenefit New”. La politica d’investimento di ciascun comparto (OICR) è illustrata nella presente Sezione.
- **Ciclo di vita:** sono previsti 4 differenti Cicli di Vita in base alla durata della fase di accumulo al momento dell’adesione. Per ciascuno di essi, la composizione del capitale investito viene modificata gradualmente nel tempo in funzione della durata residua della fase di accumulo, con l’obiettivo di diminuire il rischio finanziario all’avvicinarsi della scadenza della fase di accumulo stessa. Pertanto, la composizione del capitale investito nel tempo non risulterà in linea con quella originaria. Vedi tabelle D3a – D3d riportate nella Sezione I.
- **Parametro di Riferimento:** l’andamento del Profilo nel suo complesso non è direttamente paragonabile ai rischi e rendimenti specifici di indici rappresentativi dei mercati in cui il Profilo stesso investe. Ciò non consente quindi di individuare uno specifico benchmark. Un parametro significativo per misurare il profilo di rischio può essere rappresentato dalla prevista volatilità annua, che potrà variare all’interno di un range tra 4% e 20%.

Il Ciclo di Vita previsto per i Profili di investimento predefiniti prevede al suo interno anche la presenza dei servizi **“Consolida i Rendimenti”** e **“Reinvesti sui cali”**, di seguito descritti:

▪ **Servizio “Consolida i Rendimenti”**

L’obiettivo di questo servizio è di consolidare eventuali rivalutazioni significative maturate sulla parte di posizione individuale investita negli OICR, a seguito di rialzi dei mercati finanziari, investendole e quindi consolidandole nell’OICR Challenge Provident Fund 5, facente parte del Profilo di investimento prescelto.

Ogni giorno Mediolanum Vita analizza il valore complessivo della posizione individuale verificando la presenza di una rivalutazione percentuale superiore ad una soglia prefissata (definita in base al Profilo di investimento scelto ed alla durata residua della fase di accumulo). Se presente, tale plusvalenza viene utilizzata per acquistare quote dell’OICR Challenge Provident Fund 5, consolidando così il risultato maturato.

▪ **Servizio “Reinvesti sui cali”**

L’obiettivo di questo servizio è di ricercare una migliore efficacia dell’investimento approfittando di eventuali momenti di flessione dei mercati finanziari, in particolare dei mercati azionari. Infatti, l’evoluzione dei mercati e le loro serie storiche evidenziano come - nel lungo periodo - dopo una flessione vi sia sempre un periodo di rialzo. È quindi proprio investendo nelle fasi di ribasso dei mercati che si può sfruttare l’opportunità del possibile successivo rialzo.

Ogni giorno Mediolanum Vita analizza il valore complessivo della parte di posizione individuale investita negli OICR, verificando la presenza di una riduzione percentuale del suo valore superiore ad una soglia prefissata (definita in base al Profilo di investimento scelto ed alla durata residua della fase di accumulo). Qualora si verifichi tale condizione, l’importo complessivo dell’investimento presente sull’OICR Challenge Provident Fund 5 e derivante da precedenti operazioni di “Consolida i Rendimenti” verrà utilizzato per acquistare quote del mix di OICR previsto dal Ciclo di Vita in quel dato momento della fase di accumulo.

Hai inoltre la possibilità di usufruire, per ogni Profilo d’investimento predefinito, del **Servizio Facoltativo** legato al contratto denominato **“Big Chance”**.

L’obiettivo di questo servizio è consentire un investimento graduale e frazionato nei mercati finanziari per ridurre i rischi legati alla naturale ciclicità dei mercati stessi.

Big Chance consiste nella possibilità, a seguito di un contributo aggiuntivo non previsto dal piano, di investire tale contributo nel Fondo Challenge Provident Fund 5, facente parte del Profilo di investimento prescelto, e nel suo successivo graduale trasferimento automatico nei Fondi previsti dal Ciclo di Vita al momento dell’operazione.



Per saperne di più, consulta le **Condizioni Generali di Contratto**, disponibili sul sito web (www.mediolanumvita.it).

Challenge Provident Fund 1

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	3.464,48 milioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Challenge Provident Fund 1 ha investito, nel periodo, in un portafoglio diversificato principalmente in azioni internazionali a grande e media capitalizzazione e future su indici. La selezione degli investimenti è stata effettuata sulla base di valutazioni di tipo fondamentale, con l'obiettivo di generare un extrarendimento rispetto ai mercati azionari internazionali di riferimento.

Il 2023 è stato un altro anno di investimento particolarmente denso di fattori di rilievo in cui i mercati finanziari mondiali hanno ereditato un contesto di base già più complesso dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed in cui le Banche Centrali mondiali, per fronteggiare l'impetuoso incremento dei prezzi, hanno dato avvio ad un ciclo di adeguamento dei tassi di interesse particolarmente corposo; durante l'anno si sono aggiunti, inoltre, numerosi focolai di instabilità a livello geopolitico quali, in particolare, il riemergere delle tensioni, sfociate poi nel conflitto armato, fra Israele ed Hamas.

In tale scenario, caratterizzato inoltre da una crescita economica mista fra le varie aree mondiali, da timori per il raggiungimento di livelli dei tassi eccessivamente restrittivi e dal salto tecnologico dovuto all'adozione dell'intelligenza artificiale, gli investitori hanno evidenziato fasi alterne di cautela ed ottimismo.

Dopo un avvio di periodo in cui le quotazioni, in particolare quelle degli asset di rischio, sono risultate in rialzo, un primo fattore di instabilità è emerso quando si sono velocemente manifestate situazioni di forte stress finanziario per alcuni istituti bancari oltreoceano (SVB, First Republic, Signature Bank) e per Credit Suisse in Europa; la paura di un nuovo focolaio di crisi per gli enti finanziari, è risultata una fonte di rapido incremento della volatilità poi riassorbita con la tempestiva acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, con la riconferma della solidità del sistema bancario da parte degli enti di vigilanza, specialmente nel vecchio continente, e quando il perimetro di crisi delle banche americane si è confermato contenuto.

Nella prosecuzione dell'anno i listini azionari, pur alle prese con il dilemma fra attese di lieve o marcato peggioramento dell'economia, hanno visto prevalere l'ottimismo e mantenuto una intonazione di fondo positiva, man mano supportata da conferme di impatto sull'economia meno severi del previsto; i mercati obbligazionari, invece, più univocamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse, dopo una iniziale fase di volatilità, hanno evidenziato rendimenti in crescita fin quando, ad Ottobre circa, l'andamento dei prezzi ha iniziato ad evidenziare dinamiche benigne e le Banche Centrali hanno interrotto, almeno in via temporanea, il round di incremento dei saggi di interesse.

Il rilascio dei primi dati confortanti, relativi all'andamento dell'inflazione in ottobre, succedutisi nel corso dell'anno alle evidenze di limitato impatto dei tassi sull'economia, sono stati il propellente per un corale movimento al rialzo per tutti i mercati finanziari, con valutazioni degli asset giunte a riflettere attese di numerosi tagli dei tassi.

In termini consuntivi gli indici azionari, seppur con proporzioni differenziate, sono risultati in ampio rialzo in quasi tutte le aree mondiali (Msci World in Euro +19,6%) ad eccezione della Cina (Msci China 10/40 Local -10,5%).

Nel dettaglio le performance dei listini nordamericani, grazie alla massiccia presenza di aziende tecnologiche, hanno evidenziato valori più elevati (Msci Nord America in valuta locale +25,8%); meno robusto, invece, l'andamento complessivo delle piazze europee (Msci Europe in valuta locale +14,3%), seppur con casi specifici come Italia (Msci Italy +32,5%) e Spagna (Msci Spain +27,5%) che hanno ottenuto risultati notevoli.

Dal punto di vista settoriale, spicca il forte rialzo delle aziende tecnologiche (Msci Technology & Communication +51,5%) a cui hanno contribuito in particolare modo quelle a maggiore capitalizzazione, grazie ad una evidente crescita degli utili ed altri fattori come l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale ed il suo impatto sulla produttività, e l'elevata sensibilità ai tassi di interesse; fanalini di coda, invece, sono risultati i titoli delle aziende di pubblica utilità, quelli legati all'energia ed alla salute.

Anche l'andamento valutario è risultato molto differenziato; la moneta unica europea si è indebolita contro il franco svizzero e la sterlina inglese mentre è risultata in rafforzamento contro le altre divise mondiali primarie compreso il dollaro americano.

In tale scenario gli investimenti del Fondo sono stati oggetto di una ampia diversificazione in termini di tipologie di stili gestionali e numero di azioni, e di una consistente attività di selezione dei singoli titoli; la performance del Fondo è stata influenzata principalmente dall'ottimo andamento delle aziende "quality growth" verso le quali gli investimenti hanno mantenuto un maggiore orientamento durante il corso del periodo, mentre per l'andamento del comparto è risultato un fattore di freno l'esposizione ai titoli "value", sfavoriti dalle crescenti attese, da parte degli operatori di mercato, di inversione della politica monetaria delle Banche Centrali.

Nell'ambito di una ripartizione delle performance molto frammentata fra i vari settori, la componente esposta all'Information Technology nordamericano ha fornito il contributo più rilevante; è risultato, invece, un elemento detrattore l'allocazione, seppur contenuta, in titoli dei servizi di pubblica utilità.

La diversificazione valutaria, infine, ha consentito di contenere l'impatto della svalutazione degli investimenti denominati nelle monete estere verso i quali l'Euro si è rivalutato, come il dollaro americano ed in particolare lo Yen giapponese.

Nel periodo in analisi la performance netta del Fondo è risultata pari a +12,15%.

La volatilità effettiva è risultata compresa all'interno del range di valori medi attesi.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione specifici aspetti sociali, etici o ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario⁽¹⁾

Azionario			Obbligazionario			
99,29%			0,00%			
Titoli azionari	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾	Titoli Governativi	Titoli Corporate ⁽⁴⁾	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾
98,00%	0,00%	1,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

⁽¹⁾ La somma percentuale degli strumenti finanziari può differire da 100% per la presenza dei derivati, in quanto il peso percentuale di questi ultimi è calcolato rapportando la loro posizione nominale al NAV del Fondo (e non esprime la reale esposizione ad essi), e per effetto dell'esclusione della liquidità. Tutti i dati sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

⁽²⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facente parte del medesimo conglomerato finanziario di appartenenza del Soggetto Istitutore.

⁽³⁾ Gli strumenti derivati sono utilizzati per una gestione più efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi.

⁽⁴⁾ Tutti quotati o con rating investment grade.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	0,00%
Area Euro	0,00%
Area non Euro	0,00%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	0,00%
Pacifico	0,00%
Sovranazionali	0,00%
Azionario	99,29%
Area Euro	12,59%
Area non Euro	7,35%
Mercati Emergenti	1,24%
Nord America	70,49%
Pacifico	7,62%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,00%
<i>Duration</i> media	-
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	64,12%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,54

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Al fine di monitorare la rischiosità del comparto (OICR) nel tempo viene verificata l'aderenza della volatilità annua al range di riferimento più sotto riportato.

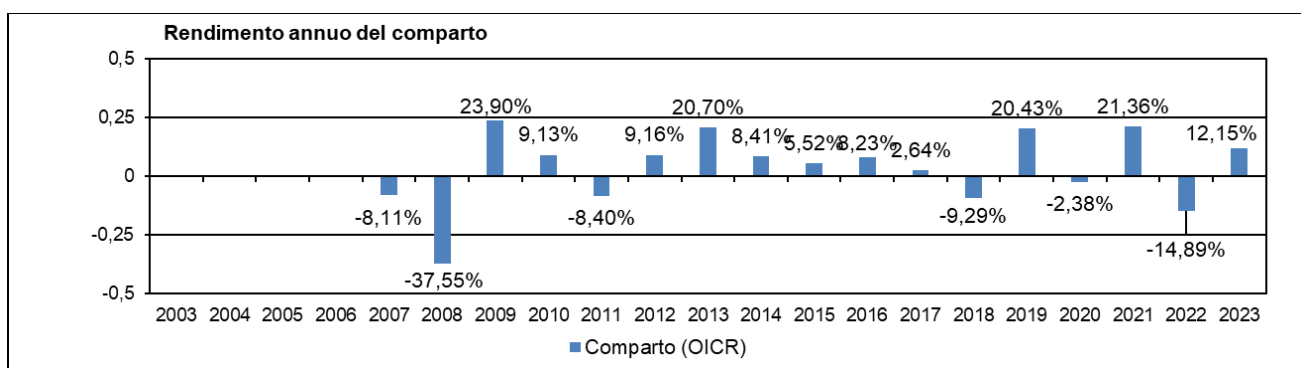
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto (OICR).

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- ✓ il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Challenge Provident Fund 1				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Rendimento medio annuo composto	5,03%	6,37%	4,61%	ND
Volatilità annualizzata	13,91%	17,26%	16,09%	ND
Volatilità dichiarata	tra l' 11% e il 21%			

Il comparto (OICR) ha avviato la propria operatività a far data dal gennaio 2007, pertanto non è disponibile il dato relativo ai 20 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri posti direttamente a carico degli Aderenti.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria	2,63%	3,02%	2,69%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	2,63%	3,02%	2,69%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,07%	0,08%	0,07%
TOTALE PARZIALE	2,70%	3,10%	2,76%
<hr/>			
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	3,00%	3,00%	3,00%
TOTALE GENERALE	5,70%	6,10%	5,76%

Annotazione: il totale del TER può non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti.



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Challenge Provident Fund 2

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	618,67 milioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Challenge Provident Fund 2 ha investito, nel periodo, in un portafoglio altamente diversificato in valori mobiliari internazionali rappresentativi del capitale di rischio e del capitale di debito. La selezione degli investimenti è stata effettuata sulla base di valutazioni di tipo fondamentale, con l'obiettivo di generare un extrarendimento rispetto ai mercati azionari ed obbligazionari internazionali di riferimento.

Il 2023 è stato un altro anno di investimento particolarmente denso di fattori di rilievo in cui i mercati finanziari mondiali hanno ereditato un contesto di base già più complesso dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed in cui le Banche Centrali mondiali, per fronteggiare l'impetuoso incremento dei prezzi, hanno dato avvio ad un ciclo di adeguamento dei tassi di interesse particolarmente corposo; durante l'anno si sono aggiunti, inoltre, numerosi focolai di instabilità a livello geopolitico quali, in particolare, il riemergere delle tensioni, poi sfociate nel conflitto armato, fra Israele ed Hamas.

In tale scenario, caratterizzato inoltre da una crescita economica mista fra le varie aree mondiali, da timori per il raggiungimento di livelli dei tassi eccessivamente restrittivi e dal salto tecnologico dovuto all'adozione dell'intelligenza artificiale, gli investitori hanno evidenziato fasi alterne di cautela ed ottimismo.

Dopo un avvio di periodo in cui le quotazioni, in particolare quelle degli asset di rischio, sono risultate in rialzo, un primo fattore di instabilità è emerso quando si sono velocemente manifestate situazioni di forte stress finanziario per alcuni istituti bancari oltreoceano (SVB, First Republic, Signature Bank) e per Credit Suisse in Europa; la paura di un nuovo focolaio di crisi per gli enti finanziari, è risultata una fonte di rapido incremento della volatilità poi riassorbita con la tempestiva acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, con la riconferma della solidità del sistema bancario da parte degli enti di vigilanza, specialmente nel vecchio continente, e quando il perimetro di crisi delle banche americane si è confermato contenuto.

Nella prosecuzione dell'anno i listini azionari, pur alle prese con il dilemma fra attese di lieve o marcato peggioramento dell'economia, hanno visto prevalere l'ottimismo e mantenuto una intonazione di fondo positiva, man mano supportata da conferme di impatto sull'economia meno severi del previsto; i mercati obbligazionari, invece, più univocamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse, dopo una iniziale fase di volatilità, hanno evidenziato rendimenti in crescita fin quando, ad Ottobre circa, l'andamento dei prezzi ha iniziato ad evidenziare dinamiche benigne e le Banche Centrali hanno interrotto, almeno in via temporanea, il round di incremento dei saggi di interesse.

Il rilascio dei primi dati confortanti, relativi all'andamento dell'inflazione in ottobre, succedutisi nel corso dell'anno alle evidenze di limitato impatto dei tassi sull'economia, sono stati il propellente per un corale movimento al rialzo per tutti i mercati finanziari, con valutazioni degli asset giunte a riflettere attese di numerosi tagli dei tassi.

In termini consuntivi gli indici azionari, seppur con proporzioni differenziate, sono risultati in ampio rialzo in quasi tutte le aree mondiali (Msci World in Euro +19,6%) ad eccezione della Cina (Msci China 10/40 Local -10,5%).

Nel dettaglio le performance dei listini nordamericani, grazie alla massiccia presenza di aziende tecnologiche, hanno evidenziato valori più elevati (Msci Nord America in valuta locale +25,8%); meno robusto, invece, l'andamento complessivo delle piazze europee (Msci Europe in valuta locale +14,3%), seppur con casi specifici come Italia (Msci Italy +32,5%) e Spagna (Msci Spain +27,5%) che hanno ottenuto risultati notevoli.

Dal punto di vista settoriale, spicca il forte rialzo delle aziende tecnologiche (Msci Technology & Communication +51,5%) a cui hanno contribuito in particolare modo quelle a maggiore capitalizzazione, grazie ad una evidente crescita degli utili ed altri fattori come l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale ed il suo impatto sulla produttività, e l'elevata sensibilità ai tassi di interesse; fanalini di coda, invece, sono risultati i titoli delle aziende di pubblica utilità, quelli legati all'energia ed alla salute..

A fine periodo anche gli indici obbligazionari, sulla forte spinta delle attese di inversione delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno concluso il periodo nettamente in territorio positivo, sia per quanto riguarda i titoli governativi (Jpm GBI Global Local Currency +4,1%) sia per quelli societari, ed il buon andamento ha riguardato sia gli emittenti investment grade sia quelli con minore grado di solvibilità (Iboxx High Yield Euro +11,8%); di rilievo pure l'andamento delle obbligazioni di più breve scadenza (Barclays EuroAgg Treasury 1-3y +3,5%, Bofa Euro Treasury Bill +2,96%).

L'andamento valutario, infine, è risultato molto differenziato; la moneta unica europea si è indebolita contro il franco svizzero e la sterlina inglese mentre è risultata in rafforzamento contro le altre divise mondiali primarie compreso il dollaro americano.

In tale contesto è stato positivo, per l'andamento del Fondo, l'apporto sia degli investimenti azionari sia degli investimenti obbligazionari. Nel dettaglio, l'attività di selezione ha consentito di creare valore per la componente equity e di contenere l'effetto di una maggiore diversificazione di capitalizzazione dei titoli in portafoglio rispetto agli indici, per i quali si è assistito ad una polarizzazione delle performance strabilianti da parte di una ristretta lista di titoli; per la componente a reddito fisso, invece, l'impatto della contenuta esposizione ai tassi di interesse ha trovato fattori compensativi nella proficua selezione degli emittenti governativi e societari e nel vantaggioso posizionamento fra i vari segmenti delle curve dei rendimenti internazionali che ha visto privilegiare le scadenze più brevi rispetto alla parte più lunga dove il "term premium" risultava contenuto.

La diversificazione valutaria, infine, ha consentito di contenere l'impatto della svalutazione degli investimenti denominati nelle monete estere verso i quali l'Euro si è rivalutato come il dollaro americano ed in particolare lo Yen giapponese.

Nel periodo in analisi la performance netta del Fondo è risultata pari a +6,72%.

La volatilità effettiva è risultata compresa all'interno del range di valori medi attesi, ad eccezione dei valori rilevati nel primo trimestre dell'anno.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione specifici aspetti sociali, etici o ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario⁽¹⁾

Azionario			Obbligazionario			
49,94%			68,17%			
Titoli azionari	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾	Titoli Governativi	Titoli Corporate ⁽⁴⁾	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾
25,07%	0,00%	24,87%	61,71%	6,46%	0,00%	0,00

⁽¹⁾ La somma percentuale degli strumenti finanziari può differire da 100% per la presenza dei derivati, in quanto il peso percentuale di questi ultimi è calcolato rapportando la loro posizione nominale al NAV del Fondo (e non esprime la reale esposizione ad essi), e per effetto dell'esclusione della liquidità. Tutti i dati sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

⁽²⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facente parte del medesimo conglomerato finanziario di appartenenza del Soggetto Istitutore.

⁽³⁾ Gli strumenti derivati sono utilizzati per una gestione più efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi.

⁽⁴⁾ Tutti quotati o con rating investment grade

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	68,17%
Area Euro	38,67%
Area non Euro	1,43%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	7,73%
Pacifico	4,26%
Sovranazionali	16,08%
Azionario	49,94%
Area Euro	6,70%
Area non Euro	2,58%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	35,80%
Pacifico	4,87%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	6,76%
Duration media	3,13
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	57,80%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio ^(*)	0,67

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Una parte del livello dell'indicatore pari a 0,22 è derivato dal reinvestimento di titoli obbligazionari in scadenza. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio

Al fine di monitorare la rischiosità del comparto (OICR) nel tempo viene verificata l'aderenza della volatilità annua al range di riferimento più sotto riportato.

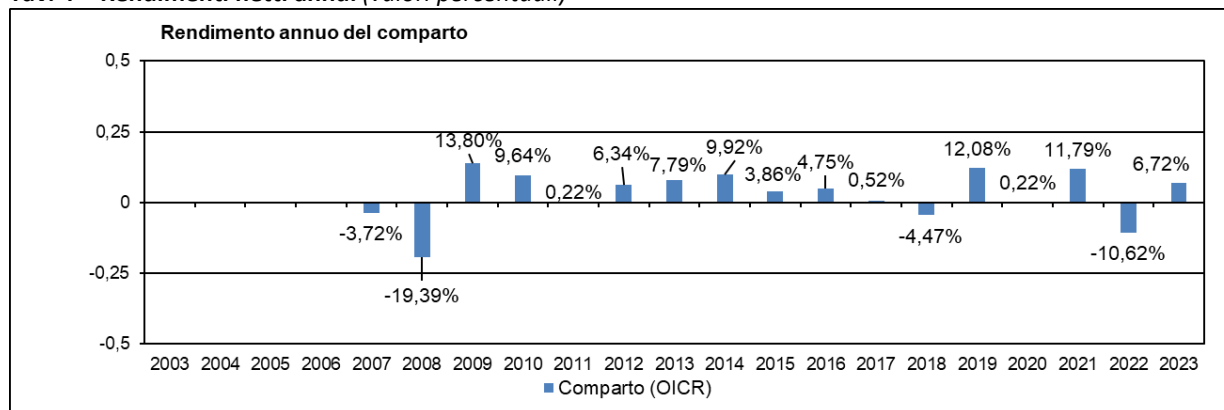
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- ✓ il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Challenge Provident Fund 2				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Rendimento medio annuo composto	2,16%	3,67%	3,24%	ND
Volatilità annualizzata	7,55%	9,12%	8,54%	ND
Volatilità dichiarata	tra il 5% e il 11%			

Il comparto (OICR) ha avviato la propria operatività a far data dal gennaio 2007, pertanto non è disponibile il dato relativo ai 20 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri posti direttamente a carico degli Aderenti.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria	2,10%	2,37%	2,11%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	2,10%	2,37%	2,11%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,07%	0,08%	0,07%
TOTALE PARZIALE	2,17%	2,45%	2,18%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	3,00%	3,00%	3,00%
TOTALE GENERALE	5,17%	5,45%	5,18%

Annotazione: il totale del TER può non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti.



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Challenge Provident Fund 3

Data di avvio dell'operatività del comparto:

01/2007

Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):

323,18 milioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nel periodo di riferimento, Challenge Provident Fund 3 ha investito, in un portafoglio obbligazionario altamente diversificato in emissioni governative e societarie con elevato standing creditizio (rating); la selezione degli investimenti è stata effettuata sulla base di analisi di tipo fondamentale con l'obiettivo di generare un extrarendimento rispetto ai mercati obbligazionari internazionali di riferimento.

Il 2023 è stato un altro anno di investimento particolarmente denso di fattori di rilievo in cui i mercati finanziari mondiali hanno ereditato un contesto di base già più complesso dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed in cui le Banche Centrali mondiali, per fronteggiare l'impetuoso incremento dei prezzi, hanno dato avvio ad un ciclo di adeguamento dei tassi di interesse particolarmente corposo; durante l'anno si sono aggiunti, inoltre, numerosi focolai di instabilità a livello geopolitico quali, in particolare, il riemergere delle tensioni, poi sfociate nel conflitto armato, fra Israele ed Hamas.

In tale scenario, caratterizzato inoltre da una crescita economica mista fra le varie aree mondiali, da timori per il raggiungimento di livelli dei tassi eccessivamente restrittivi e dal salto tecnologico dovuto all'adozione dell'intelligenza artificiale, gli investitori hanno evidenziato fasi alterne di cautela ed ottimismo.

Nella parte iniziale dell'anno i timori, poi rientrati, per un nuovo focolaio di crisi provenienti dal settore finanziario sia negli Usa (SVB, First Republic, Signature Bank) sia in Europa (Credit Suisse) sono risultati una fonte di rapido ma transitorio incremento della volatilità, soprattutto per le positive traiettorie delle quotazioni azionarie.

I mercati obbligazionari, invece, più univocamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse, dopo una iniziale fase di volatilità, hanno evidenziato rendimenti in crescita fin quando, ad ottobre circa, l'andamento dei prezzi ha iniziato ad evidenziare dinamiche benigne e le Banche Centrali hanno interrotto, almeno in via temporanea, il round di incremento dei saggi di interesse.

Il rilascio dei primi dati confortanti, relativi all'andamento dell'inflazione in ottobre, succedutisi nel corso dell'anno alle evidenze di limitato impatto dei tassi sull'economia, sono stati il propellente per un movimento al rialzo sia per il mercato del reddito fisso sia per gli asset di rischio, con valutazioni degli asset giunte a riflettere attese di numerosi tagli dei tassi. A fine periodo gli indici obbligazionari, sulla forte spinta delle attese di inversione delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno concluso il periodo nettamente in territorio positivo, sia per quanto riguarda i titoli governativi (Jpm GBI Global Local Currency +4,1%) sia per quelli societari, ed il buon andamento ha riguardato sia gli emittenti investment grade sia quelli con minore grado di solvibilità (Iboxx High Yield Euro +11,8%); di rilievo anche l'andamento delle obbligazioni di più breve scadenza (Barclays EuroAgg Treasury 1-3y +3,5%, Bofa Euro Treasury Bill +2,96%).

L'andamento valutario, infine, è risultato molto differenziato; la moneta unica europea si è indebolita contro il franco svizzero e la sterlina inglese mentre è risultata in rafforzamento contro le altre divise mondiali primarie compreso il dollaro americano.

In tale contesto la performance del Fondo è stata svantaggiata dalla conservativa esposizione ai tassi di interesse, mentre sono risultati fattori compensativi la proficua selezione degli emittenti governativi e societari e l'efficiente posizionamento fra i vari segmenti delle curve dei rendimenti internazionali, che ha visto privilegiare le scadenze brevi rispetto alla parte più lunga dove il "term premium" risultava contenuto.

La diversificazione valutaria, infine, ha consentito di contenere l'impatto della svalutazione degli investimenti denominati nelle monete estere verso i quali l'Euro si è rivalutato come il dollaro americano ed in particolare lo Yen giapponese.

Nel periodo in analisi la performance netta del Fondo è risultata pari a +1,28%.

La volatilità effettiva è risultata compresa all'interno del range di valori medi attesi.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione specifici aspetti sociali, etici o ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2023

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario⁽¹⁾

Azionario			Obbligazionario			
0,00%			96,78%			
Titoli azionari	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾	Titoli Governativi	Titoli Corporate ⁽⁴⁾	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾
0,00%	0,00%	0,00%	83,29%	13,49%	0,00%	0,00%

⁽¹⁾ La somma percentuale degli strumenti finanziari può differire da 100% per la presenza dei derivati, in quanto il peso percentuale di questi ultimi è calcolato rapportando la loro posizione nominale al NAV del Fondo (e non esprime la reale esposizione ad essi), e per effetto dell'esclusione della liquidità. Tutti i dati sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

⁽²⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facente parte del medesimo conglomerato finanziario di appartenenza del Soggetto Istitutore.

⁽³⁾ Gli strumenti derivati sono utilizzati per una gestione più efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi.

⁽⁴⁾ Tutti quotati o con rating investment grade.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	96,78%
Area Euro	57,36%
Area non Euro	2,24%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	8,05%
Pacifico	7,65%
Sovranazionali	21,48%
Azionario	0,00%
Area Euro	
Area non Euro	
Mercati Emergenti	
Nord America	
Pacifico	

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,22%
Duration media	6,24
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	40,89%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio ^(*)	0,37

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Una parte del livello dell'indicatore pari a 0,09 è derivato dal reinvestimento di titoli obbligazionari in scadenza.*

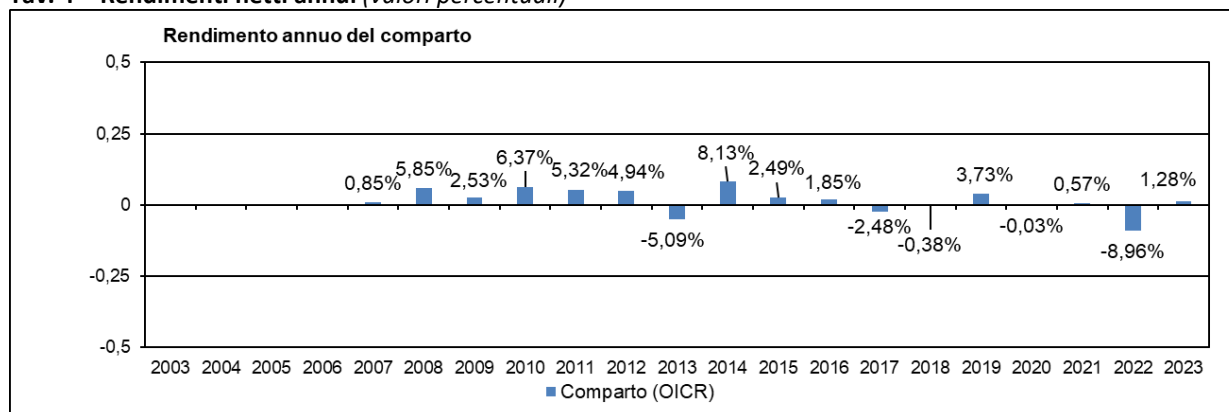
Al fine di monitorare la rischiosità del comparto (OICR) nel tempo viene verificata l'aderenza della volatilità annua al range di riferimento più sotto riportato.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- ✓ il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Challenge Provident Fund 3				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Rendimento medio annuo composto	-2,49%	-0,78%	0,53%	ND
Volatilità annualizzata	4,54%	4,29%	4,03%	ND
Volatilità dichiarata	tra il 2% e il 5%			

Il comparto (OICR) ha avviato la propria operatività a far data dal gennaio 2007, pertanto non è disponibile il dato relativo ai 20 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri posti direttamente a carico degli Aderenti.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria	1,36%	1,51%	1,39%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,36%	1,51%	1,39%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,07%	0,08%	0,07%
TOTALE PARZIALE	1,43%	1,59%	1,46%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti			
	3,00%	3,00%	3,00%
TOTALE GENERALE	4,43%	4,59%	4,46%

Annotazione: il totale del TER può non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti.



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Challenge Provident Fund 4

Data di avvio dell'operatività del comparto:

01/2007

Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):

234,37 milioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Challenge Provident Fund 4 ha investito, nel periodo, in un portafoglio obbligazionario ampiamente diversificato in emissioni governative e societarie con elevato merito creditizio, denominate in Euro; la selezione degli investimenti è stata effettuata sulla base di analisi di tipo fondamentale con l'obiettivo di generare un extrarendimento rispetto ai mercati obbligazionari dell'area Euro.

Il 2023 è stato un altro anno di investimento particolarmente denso di fattori di rilievo in cui i mercati finanziari mondiali hanno ereditato un contesto di base già più complesso dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed in cui le Banche Centrali mondiali, per fronteggiare l'impetuoso incremento dei prezzi, hanno dato avvio ad un ciclo di adeguamento dei tassi di interesse particolarmente corposo; durante l'anno si sono aggiunti, inoltre, numerosi focolai di instabilità a livello geopolitico quali, in particolare, il riemergere delle tensioni, poi sfociate nel conflitto armato, fra Israele ed Hamas.

In tale scenario, caratterizzato inoltre da una crescita economica mista fra le varie aree mondiali, da timori per il raggiungimento di livelli dei tassi eccessivamente restrittivi e dal salto tecnologico dovuto all'adozione dell'intelligenza artificiale, gli investitori hanno evidenziato fasi alterne di cautela ed ottimismo.

Nella parte iniziale dell'anno i timori, poi rientrati, per un nuovo focolaio di crisi provenienti dal settore finanziario sia negli Usa (SVB, First Republic, Signature Bank) sia in Europa (Credit Suisse) sono risultati una fonte di rapido ma transitorio incremento della volatilità, soprattutto per le positive traiettorie delle quotazioni azionarie.

I mercati obbligazionari, invece, più univocamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse, dopo una iniziale fase di volatilità, hanno evidenziato rendimenti in crescita fin quando, ad ottobre circa, l'andamento dei prezzi ha iniziato ad evidenziare dinamiche benigne e le Banche Centrali hanno interrotto, almeno in via temporanea, il round di incremento dei saggi di interesse.

Il rilascio dei primi dati confortanti, relativi all'andamento dell'inflazione in ottobre, succedutisi nel corso dell'anno alle evidenze di limitato impatto dei tassi sull'economia, sono stati il propellente per un movimento al rialzo sia per il mercato del reddito fisso sia per gli asset di rischio, con valutazioni degli asset giunte a riflettere attese di numerosi tagli dei tassi. A fine periodo gli indici obbligazionari, sulla forte spinta delle attese di inversione delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno concluso il periodo nettamente in territorio positivo, sia per quanto riguarda i titoli governativi (Jpm GBI Global Local Currency +4,1%) sia per quelli societari, ed il buon andamento ha riguardato sia gli emittenti investment grade sia quelli con minore grado di solvibilità (Iboxx High Yield Euro +11,8%); di rilievo anche l'andamento delle obbligazioni di più breve scadenza (Barclays EuroAgg Treasury 1-3y +3,5%, Bofa Euro Treasury Bill +2,96%).

In tale contesto la performance del Fondo è stata svantaggiata dalla conservativa esposizione ai tassi di interesse ma in parallelo, nell'ambito di condizioni di mercato con rendimenti tornati su livelli distanti dallo zero e con maggiore opportunità di diversificazione, sono risultati fattori compensativi la proficua selezione degli emittenti governativi e societari e l'efficiente posizionamento fra i vari segmenti delle curve dei rendimenti, che ha visto privilegiare le scadenze brevi rispetto alla parte più lunga dove il "term premium" risultava contenuto.

Nel periodo in analisi la performance netta del Fondo è risultata pari a +2,54%.

La volatilità effettiva è risultata compresa all'interno del range di valori medi attesi.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione specifici aspetti sociali, etici o ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia per tipologia di strumento finanziario⁽¹⁾

Azionario		0,00%	Obbligazionario			98,03%
Titoli azionari	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾	Titoli Governativi	Titoli Corporate ⁽⁴⁾	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾
0,00%	0,00%	0,00%	72,76%	25,27%	0,00%	0,00%

⁽¹⁾ La somma percentuale degli strumenti finanziari può differire da 100% per la presenza dei derivati, in quanto il peso percentuale di questi ultimi è calcolato rapportando la loro posizione nominale al NAV del Fondo (e non esprime la reale esposizione ad essi), e per effetto dell'esclusione della liquidità. Tutti i dati sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

⁽²⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facente parte del medesimo conglomerato finanziario di appartenenza del Soggetto Istitutore.

⁽³⁾ Gli strumenti derivati sono utilizzati per una gestione più efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi.

⁽⁴⁾ Tutti quotati o con rating investment grade.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	98,03%
Area Euro	86,82%
Area non Euro	3,23%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	4,12%
Pacifico	1,29%
Sovranazionali	2,57%
Azionario	0,00%
Area Euro	
Area non Euro	
Mercati Emergenti	
Nord America	
Pacifico	

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,97%
<i>Duration</i> media	2,31
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,00%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,65

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Una parte del livello dell'indicatore pari a 0,13 è derivato dal reinvestimento di titoli obbligazionari in scadenza.*

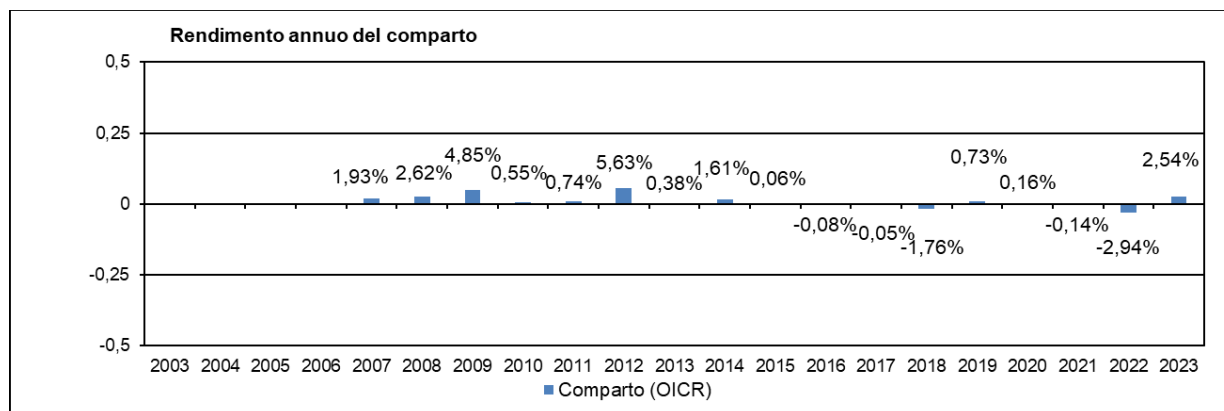
Al fine di monitorare la rischiosità del comparto (OICR) nel tempo viene verificata l'aderenza della volatilità annua al range di riferimento più sotto riportato.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- ✓ il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Challenge Provident Fund 4				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Rendimento medio annuo composto	-0,21%	0,05%	0,00%	ND
Volatilità annualizzata	1,80%	1,93%	1,69%	ND
Volatilità dichiarata	tra lo 0% e il 3%			

Il comparto (OICR) ha avviato la propria operatività a far data dal gennaio 2007, pertanto non è disponibile il dato relativo ai 20 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri posti direttamente a carico degli Aderenti.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria	0,98%	1,03%	1,01%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,98%	1,03%	1,01%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,07%	0,08%	0,07%
TOTALE PARZIALE	1,05%	1,11%	1,08%
<hr/>			
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	3,00%	3,00%	3,00%
TOTALE GENERALE	4,05%	4,11%	4,08%

Annotazione: il totale del TER può non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti.



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Challenge Provident Fund 5

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	1.186,53 milioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nel periodo di riferimento, Challenge Provident Fund 5 ha investito in un portafoglio composto principalmente da emissioni obbligazionarie governative e sovranazionali e da strumenti monetari, denominati in Euro. La selezione degli investimenti è stata effettuata sulla base di analisi di tipo fondamentale.

Il 2023 è stato un altro anno di investimento particolarmente denso di fattori di rilievo in cui i mercati finanziari mondiali hanno ereditato un contesto di base già più complesso dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed in cui le Banche Centrali mondiali, per fronteggiare l'impetuoso incremento dei prezzi, hanno dato avvio ad un ciclo di adeguamento dei tassi di interesse particolarmente corposo; durante l'anno si sono aggiunti, inoltre, numerosi focolai di instabilità a livello geopolitico quali, in particolare, il riemergere delle tensioni, poi sfociate nel conflitto armato, fra Israele ed Hamas.

In tale scenario, caratterizzato inoltre da una crescita economica mista fra le varie aree mondiali, da timori per il raggiungimento di livelli dei tassi eccessivamente restrittivi e dal salto tecnologico dovuto all'adozione dell'intelligenza artificiale, gli investitori hanno evidenziato fasi alterne di cautela ed ottimismo.

Nella parte iniziale dell'anno i timori, poi rientrati, per un nuovo focolaio di crisi provenienti dal settore finanziario sia negli Usa (SVB, First Republic, Signature Bank) sia in Europa (Credit Suisse) sono risultati una fonte di rapido ma transitorio incremento della volatilità, soprattutto per le positive traiettorie delle quotazioni azionarie.

I mercati obbligazionari, invece, più univocamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse, dopo una iniziale fase di volatilità, hanno evidenziato rendimenti in crescita fin quando, ad ottobre circa, l'andamento dei prezzi ha iniziato ad evidenziare dinamiche benigne e le Banche Centrali hanno interrotto, almeno in via temporanea, il round di incremento dei saggi di interesse.

Il rilascio dei primi dati confortanti, relativi all'andamento dell'inflazione in ottobre, succedutisi nel corso dell'anno alle evidenze di limitato impatto dei tassi sull'economia, sono stati il propellente per un movimento al rialzo sia per il mercato del reddito fisso sia per gli asset di rischio, con valutazioni degli asset giunte a riflettere attese di numerosi tagli dei tassi. A fine periodo gli indici obbligazionari, sulla forte spinta delle attese di inversione delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno concluso il periodo nettamente in territorio positivo, sia per quanto riguarda i titoli governativi (Jpm GBI Global Local Currency +4,1%) sia per quelli societari, ed il buon andamento ha riguardato sia gli emittenti investment grade sia quelli con minore grado di solvibilità (Iboxx High Yield Euro +11,8%); di rilievo anche l'andamento delle obbligazioni di più breve scadenza (Barclays EuroAgg Treasury 1-3y +3,5%, Bofa Euro Treasury Bill +2,96%).

In tali condizioni di mercato, con rendimenti tornati su livelli distanti dallo zero e con maggiore opportunità di diversificazione, l'andamento del Fondo è stato favorito dalla proficua selezione degli emittenti governativi e societari e dall'efficiente posizionamento fra i segmenti delle curva dei rendimenti monetari, che ha visto privilegiare il tratto brevissimo; in particolare è stata molto vantaggiosa la componente di rendimento incrementale fornita dalle emissioni governative periferiche dell'Eurozona e delle emissioni societarie.

Nel periodo in analisi la performance netta del Fondo è risultata pari a +2,58%.

La volatilità effettiva è risultata compresa all'interno del range di valori medi attesi.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione specifici aspetti sociali, etici o ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario⁽¹⁾

Azionario			Obbligazionario			
0,00%			98,27%			
Titoli azionari	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾	Titoli Governativi	Titoli Corporate ⁽⁴⁾	OICR ⁽²⁾	Derivati ⁽³⁾
0,00%	0,00%	0,00%	71,87%	26,40%	0,00%	0,00%

⁽¹⁾ La somma percentuale degli strumenti finanziari può differire da 100% per la presenza dei derivati, in quanto il peso percentuale di questi ultimi è calcolato rapportando la loro posizione nominale al NAV del Fondo (e non esprime la reale esposizione ad essi), e per effetto dell'esclusione della liquidità. Tutti i dati sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

⁽²⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facente parte del medesimo conglomerato finanziario di appartenenza del Soggetto Istitutore.

⁽³⁾ Gli strumenti derivati sono utilizzati per una gestione più efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi.

⁽⁴⁾ Tutti quotati o con rating investment grade.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	98,27%
Area Euro	77,52%
Area non Euro	4,57%
Mercati Emergenti	0,00%
Nord America	12,51%
Pacifico	1,00%
Sovranazionali	2,67%
Azionario	0,00%
Area Euro	
Area non Euro	
Mercati Emergenti	
Nord America	
Pacifico	

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,73%
Duration media	0,66
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,00%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio ^(*)	0,81

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Una parte del livello dell'indicatore pari a 0,18 è derivato dal reinvestimento di titoli obbligazionari in scadenza.*

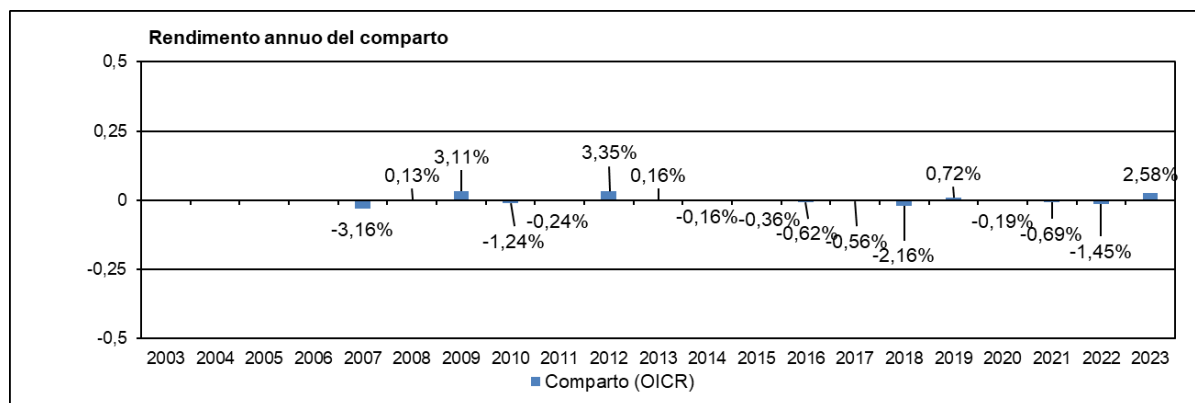
Al fine di monitorare la rischiosità del comparto (OICR) nel tempo viene verificata l'aderenza della volatilità annua al range di riferimento più sotto riportato.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- ✓ il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Challenge Provident Fund 5				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Rendimento medio annuo composto	0,13%	0,18%	-0,29%	ND
Volatilità annualizzata	0,66%	1,18%	1,34%	ND
Volatilità dichiarata	tra lo 0% e il 3%			

Il comparto (OICR) ha avviato la propria operatività a far data dal gennaio 2007, pertanto non è disponibile il dato relativo ai 20 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri posti direttamente a carico degli Aderenti.

Tav. 5 – TER

	2023	2022	2021
Oneri di gestione finanziaria	0,77%	0,80%	0,68%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,77%	0,80%	0,68%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,07%	0,08%	0,06%
TOTALE PARZIALE	0,85%	0,88%	0,74%
<hr/>			
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	3,00%	3,00%	3,00%
TOTALE GENERALE	3,85%	3,88%	3,74%

Annotazione: il totale del TER può non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti.



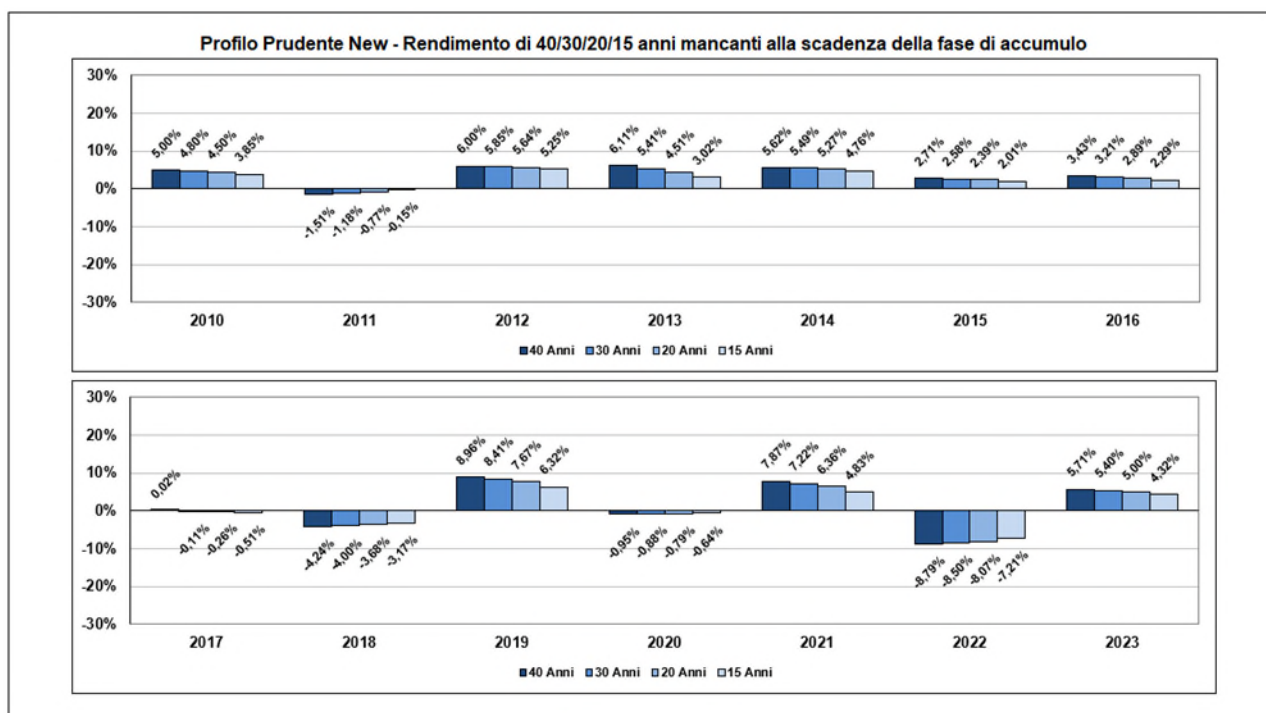
AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento dei Profili di Investimento

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordiamo che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi di sottoscrizione gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso;
- il rendimento della combinazione è calcolato nell'ipotesi che venga effettuato un ribilanciamento all'inizio di ogni anno;
- il rendimento del comparto è calcolato al netto degli oneri fiscali.

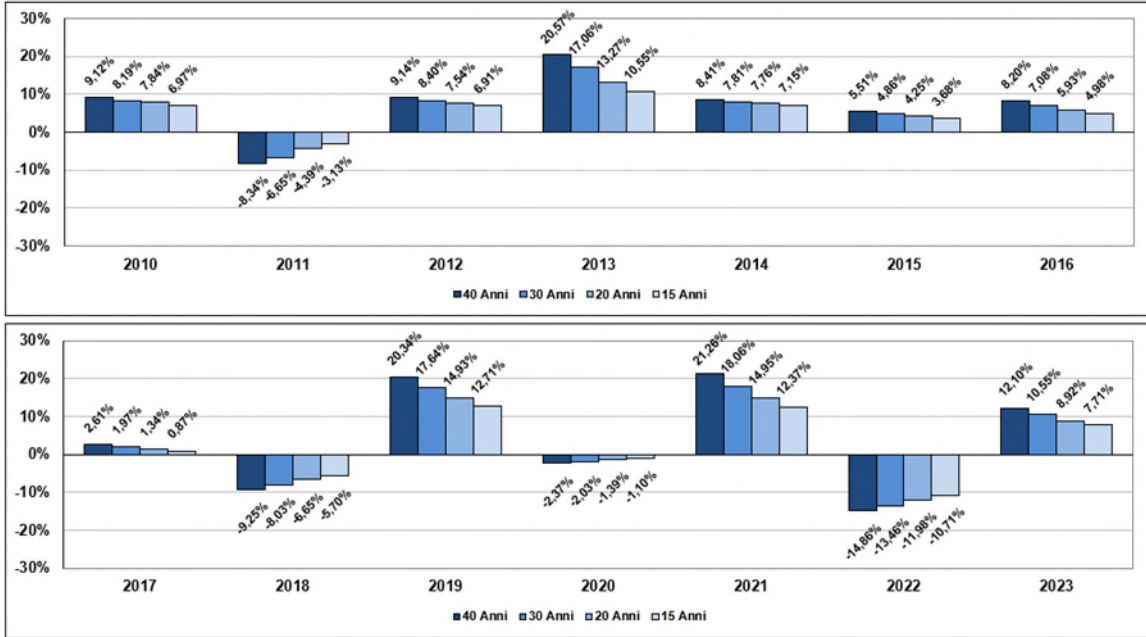
Relativamente all'anno 2023, i profili **Prudente New**, **Equilibrato New** e **Dinamico New**, con riferimento agli orizzonti temporali a scadenza esemplificativi sotto riportati, hanno realizzato i seguenti rendimenti:



Rendimento medio annuo composto				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Prudente 40 Anni	1,32%	2,34%	1,89%	nd
Profilo Prudente 30 Anni	1,13%	2,13%	1,76%	nd
Profilo Prudente 20 Anni	0,88%	1,86%	1,57%	nd
Profilo Prudente 15 Anni	0,49%	1,40%	1,22%	nd

Volatilità annualizzata				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Prudente 40 Anni	5,66%	7,09%	6,57%	nd
Profilo Prudente 30 Anni	5,29%	6,63%	6,13%	nd
Profilo Prudente 20 Anni	4,80%	6,01%	5,55%	nd
Profilo Prudente 15 Anni	3,95%	4,93%	4,54%	nd
Volatilità dichiarata	tra lo 1% e l'8%			

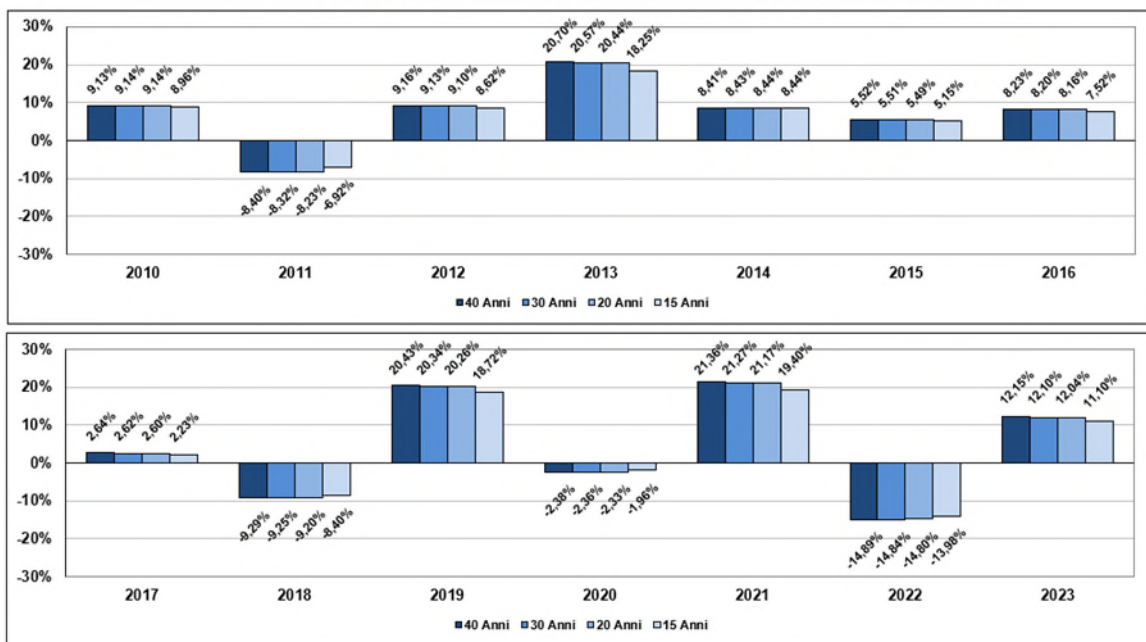
Profilo Equilibrato New- Rendimento di 40/30/20/15 anni mancanti alla scadenza della fase di accumulo



Rendimento medio annuo composto				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Equilibrato 40 Anni	4,99%	6,34%	4,60%	nd
Profilo Equilibrato 30 Anni	4,14%	5,42%	3,98%	nd
Profilo Equilibrato 20 Anni	3,29%	4,55%	3,47%	nd
Profilo Equilibrato 15 Anni	2,62%	3,79%	2,94%	nd

Volatilità annualizzata				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Equilibrato 40 Anni	13,85%	17,18%	16,01%	nd
Profilo Equilibrato 30 Anni	11,85%	14,73%	13,72%	nd
Profilo Equilibrato 20 Anni	9,78%	12,16%	11,32%	nd
Profilo Equilibrato 15 Anni	8,20%	10,21%	9,50%	nd
Volatilità dichiarata	tra il 3% e il 21%			

Profilo Dinamico New - Rendimento di 40/30/20/15 anni mancanti alla scadenza della fase di accumulo



Rendimento medio annuo composto				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Dinamico 40 Anni	5,03%	6,37%	4,61%	nd
Profilo Dinamico 30 Anni	5,00%	6,35%	4,60%	nd
Profilo Dinamico 20 Anni	4,97%	6,32%	4,59%	nd
Profilo Dinamico 15 Anni	4,50%	5,84%	4,31%	nd

Volatilità annualizzata				
	ultimi 3 anni	ultimi 5 anni	ultimi 10 anni	ultimi 20 anni
Profilo Dinamico 40 Anni	13,91%	17,26%	16,09%	nd
Profilo Dinamico 30 Anni	13,85%	17,17%	16,01%	nd
Profilo Dinamico 20 Anni	13,78%	17,09%	15,93%	nd
Profilo Dinamico 15 Anni	12,58%	15,61%	14,55%	nd
Volatilità dichiarata	tra il 4% e il 21%			



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.